TORINO
Anno 77 Num. 208
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI'
31 Agosto 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA 00 «LA STAMPA»)

PROFEZIE

A mano a mano che si esaminano le singole partite del fallimento con il quale si conclude la ventennale gestione del regime fascista, la mente rimane percossa dalla vastità del disastro a cui uomini, così severi nel giudicare l'opera dei loro predecessori, hanno condotto, con la loro incommensurabile insipienza, la Nazione. La visione è tale, e così scoraggiante, che ogni immaginazione, per pessimistica che possa essere, rimane superata. Non c'è settore della vita nazionale in cui non si sia fatta sentire l'azione sovvertitrice e demolitrice dei «ricostruttori». Andato al potere per riorganizzare, il fascismo ha disorganizzato tutto. Il panorama, che giorno per giorno si completa e si precisa ai nostri sguardi, è un panorama di rovine. Guardate la più martoriata delle città italiane, con le sue case diroccate, le sue vie e le sue piazze sconvolte dalle bombe nemiche: lo spettacolo vi parrà simboleggiare quello dell'intera Nazione, quale è stata ridotta, nel volgere di quattro lustri, da quel movimento che avrebbe dovuto fondarne la prosperità civile e la potenza economica e politica.

Ma per grandi e faticosamente riparabili che possano apparire i guasti prodotti dal fascismo nei vari campi delle attività del paese, nessuna colpa potrà mai eguagliare quella di aver condotto il popolo, con criminale incoscienza, ad una guerra che, male impostata nelle sue premesse, superava di gran lunga le sue possibilità, quali risultavano da una preparazione militare che era costata ai contribuenti fior di miliardi, ma che non aveva certo riempito di armi gli arsenali e neppure di indumenti per i soldati i magazzini militari. Imporre al popolo i sacrifici che ogni guerra comporta è sempre la più alta responsabilità che un uomo di governo possa assumersi verso la storia, e solo supreme ragioni di difesa e di interesse nazionale valgono a giustificarla; ma non c'è attenuante che possa scagionare chi ha voluto dissennatamente condurre gli italiani a combattere una guerra delle proporzioni dell'attuale senz'armi e senza indumenti adeguati.

Nel discorso del 2 dicembre dello scorso anno Mussolini, in polemica con Churchill, rispose all'accenno del Capo del Governo britannico ai «fasti di imperitura vergogna» raccolti dall'esercito italiano in Grecia con un'enfatica glorificazione del combattente italiano. L'argomento era quanto mai fuori luogo. Nessuno, neppure il nemico, ha mai messo in questione il valore del nostro soldato. Sul fronte occidentale, in Africa, in Grecia, sul fronte russo, esso ha dato alla lotta, in cui si è trovato impegnato, quanto di fibra e d'anima si poteva umanamente dare. Ma la guerra moderna, contrariamente al luogo comune della faccioneria ufficiale fascista (ricordate la frase degli «otto milioni di baionette»?) non è la guerra del '48, è guerra di mezzi, anzi è una guerra in cui neppure conta la quantità dei mezzi quanto la loro qualità. Ebbene, quando mai il soldato italiano ha avuto mezzi di difesa e di offesa adeguati allo sforzo che si richiedeva da lui?

La serie di sconfitte, in cui si riassume la dolorosa storia di questa guerra, non è imputabile all'animo del soldato italiano, ma all'insipienza e all'incapacità del regime. Non tocca l'onore del popolo italiano e del suo esercito, investe la responsabilità dei suoi governanti inetti e criminali. Sulla loro memoria ricadrà, nei secoli venturi, la follia di tanto sangue generoso sparso inutilmente, in una luminosa quanto vana gara di eroismi, sui campi di battaglia. Il popolo italiano ha pieno diritto di essere severo, in questa sede, verso i suoi capi di ieri: esso ha dato tutto quanto poteva dare perchè la vicenda della guerra avesse un corso diverso e migliore.

Certo, quando si rievocano le frasi altisonanti, con cui si esaltava la potenza militare dell'Italia fascista, e si confrontano quelle frasi con la misera realtà d'oggi, lo sdegno non ha più argini che valgano a contenerlo. Sono ricordi brucianti e avvilenti, che vorremmo cancellare dall'animo nostro. Chi non ha presente allo spirito il discorso del «bagnasciuga»? Vi si esprimeva il senso della più orgogliosa sicurezza sull'esito del preannunciato tentativo nemico di sbarco in Sicilia, garantendo che gli anglosassoni, se avessero occupato un lembo della Patria, «l'avrebbero occupato rimanendo per sempre in una posizione orizzontale, non verticale». Il discorso è del 24 giugno: il 10 luglio inglesi, americani, australiani e canadesi approdavano in Sicilia e, con una campagna di quaranta giorni, l'occupavano interamente!

L'uomo, che aveva dimostrato questa sublime chiaroveggenza, aveva due greche da generale sul berretto, ed aveva assunto, dal 10 giugno del 1940, il Comando supremo delle Forze armate di terra, del mare, del cielo; ed era lo stesso uomo che, sei anni prima, nell'agosto del 1937, concludendo a Palermo delle esercitazioni militari, aveva proclamato: «*Voi avete visto crescere sotto i vostri occhi l'apprestamento militare terrestre, marittimo ed aereo che presidia l'isola. Solo per una suprema follia si potrebbe pensare ad una invasione. Qui non sbarcherà mai nessuno, nemmeno un soldato*». Nel ripensare a queste profetiche parole rievochiamo istintivamente la proposizione che era alla base della mistica fascista, e che si insegnava anche ai ragazzetti delle scuole elementari: «*Mussolini ha sempre ragione*».

L'opera di sobillazione di elementi malintenzionati

Contro i trasgressori allo stato d'assedio si procederà in modo rigoroso, occorrendo anche con le armi

Roma, 30 agosto.

Sono stati distribuiti largamente in questi giorni in varie città italiane, non esclusa Roma, manifesti ed appelli alla popolazione per invitarla a pubbliche manifestazioni in ore e giorni prestabiliti. Tali manifesti e appelli provengono da elementi malintenzionati che mirano a fare opera di sobillazione e ad accrescere le difficoltà della Nazione e del Governo in quest'ora grave che richiede invece più che mai la calma e la concordia degli spiriti nell'interesse della Patria. Si invitano pertanto i cittadini a diffidare di tali inviti e a denunciare alle autorità gli agenti sobillatori. Si ricorda che permane lo stato d'assedio e che è fatto tassativo divieto di riunione sia in pubblico sia in locali chiusi. Contro i trasgressori sarà proceduto in modo rigoroso, occorrendo anche con le armi.

CONTRO I RIFORNIMENTI NEMICI

Due grosse petroliere distrutte

Un convoglio intercettato dagli aerei: una nave da battaglia e un incrociatore danneggiati

Il Comando Supremo comunica il Bollettino N. 1192:

Il porto di Augusta è stato attaccato da una nostra formazione aerea e da bombardieri germanici, che colpivano quattro unità per complessive 21 mila tonnellate; una petroliera da 8 mila tonnellate raggiunta da bombe è esplosa ed un'altra di uguale stazza si è incendiata.

Nel Mediterraneo occidentale, un convoglio nemico veniva intercettato da velivoli tedeschi, che danneggiavano una nave da battaglia ed un incrociatore.

Grossi gruppi dell'aviazione avversaria hanno effettuato incursioni su Orte, nei dintorni di Napoli, in provincia di Salerno, e su Catanzaro, causando danni di notevole entità: sette apparecchi sono stati abbattuti dalla nostra caccia e due da quella germanica; uno «Spitfire» cadeva in fiamme sotto il tiro delle batterie contraeree.

F.to: Gen. AMBROSIO.

Nei combattimenti aerei dei giorni 27 e 28 si è distinto il serg. magg. Gorini Luigi, da Alseno (Piacenza), del 3.o Stormo Caccia, il quale ha abbattuto due quadrimotori ed un caccia bimotore.

I 3 bombardieri abbattuti dal sergente Luigi Gorini

Roma, 30 agosto.

Tra i valorosi cacciatori che nei giorni scorsi sono stati protagonisti dei duri e vittoriosi combattimenti aerei, di cui fanno menzione i bollettini del Comando supremo, si è particolarmente affermato il sergente maggiore pilota Luigi Gorini, da Alseno (Piacenza).

Questo giovane sottufficiale che da quattro anni fa parte del 3.o Stormo Caccia e con il medesimo Stormo ha combattuto sul fronte occidentale, sulla Manica, in Grecia, in Libia, in Egitto e in Tunisia, conseguendo numerose vittorie e meritando due medaglie di bronzo al valor militare, ha — in due recenti combattimenti sostenuti nel cielo del Lazio — abbattuto tre apparecchi americani, dei quali due quadrimotori da bombardamento del tipo «Boeing 17» e un bimotore da caccia pesante del tipo «Loockheed P 38».

Abbiamo avuto occasione di apprendere dalla viva voce del valoroso sottufficiale i particolari dei due ultimi suoi combattimenti, che egli ha descritti con semplicità.

«Il mattino del 27 agosto, poco dopo le ore 11, abbiamo ricevuto l'ordine di partire per intercettare grosse formazioni di quadrimotori che, scortate dalla caccia, erano entrate nella nostra zona. La partenza è stata rapidissima. Mi sono portato insieme ad altri al largo di Nettunia, ed ho avvistato una prima formazione che procedeva a quota più elevata. Ho continuato a fare quota anch'io, e, quando ebbi raggiunto gli 8500 metri, mi sono visto sotto una seconda formazione composta di sedici «Fortezze volanti». Avevo all'incirca 600 metri di vantaggio e mi sono buttato in candela sul gregario esterno di sinistra, puntando tra i motori. Tutti gli apparecchi della formazione hanno cominciato a sparare con le armi pesanti, e a circa 800 metri di distanza ho anch'io aperto il fuoco. Sin dal primo passaggio, ho visto che le raffiche andavano a segno; ho virato e mi sono riportato all'attacco una seconda volta, riuscendo a staccare l'apparecchio dalla formazione. Ho insistito, e alla terza raffica l'ala sinistra della «fortezza volante» si è squarciata e l'apparecchio è entrato in vite. Ho visto due dei componenti l'equipaggio lanciarsi col paracadute ed ho potuto seguire l'apparecchio sino a che questo è caduto ad alcuni chilometri ad est di Nettunia.

«Poi mi sono buttato all'inseguimento della formazione e l'ho raggiunta sulla verticale di Avezzano. Questa volta ho scelto il gregario esterno di destra, sempre mirando sull'ala, tra i due motori. Alla prima raffica l'apparecchio ha sbandato, al secondo attacco ho visto che ero riuscito a colpire i motori e che l'aeroplano era in difficoltà. Rimase indietro, perdendo quota e sbandando. Mi stavo portando all'attacco per la terza volta, quando sono stato attaccato da un «Lightning»; ho lasciato che sorpassasse, poi, quando ebbe richiamato, gli ho sparato, ma quello si è infilato nelle nubi e l'ho perso di vista. Mi sono allora portato di nuovo in coda al quadrimotore ed ho visto che sei dell'equipaggio si lanciavano col paracadute, seguiti subito dopo da altri due. Poi l'apparecchio ha messo giù il muso ed è precipitato. Ho fatto in tempo ad evitare l'attacco di dodici «Lightning» e sono rientrato in campo».

Il racconto di Gorini è finito. Del suo secondo combattimento ha poco da dire: si è alzato su allarme e a sud di Civitavecchia ha impegnato insieme ad altri, una grossa formazione di «Lightning». Ha visto un compagno attaccato da un avversario e lo ha disimpegnato centrando con una precisa raffica l'aereo assalitore, che è esploso in aria.

Il sergente maggiore Gorini ha al suo attivo anche un altro quadrimotore americano abbattuto durante l'incursione effettuata il giorno 13 su Roma.

Nel cielo della Penisola e del Tirreno

Novantotto velivoli nemici distrutti dal 20 al 26 agosto

Roma, 30 agosto.

Nel periodo dal 20 al 26 agosto sono stati abbattuti nel cielo della Penisola e del Tirreno, 98 velivoli, 81 dei quali in combattimento aereo. Altri tre apparecchi sono stati distrutti da postazioni contraeree in Grecia, sono adunque 101 gli aeroplani perduti dal nemico nei sette giorni considerati.

Il nemico nello stesso periodo ha perduto 2 cacciatorpediniere, 3 piroscafi per 17 mila tonnellate, e ha probabilmente perduto un terzo cacciatorpediniere. Sono stati inoltre colpiti: una nave da guerra che si ritiene fosse un incrociatore, e undici piroscafi.

Volantini di carta ai nostri prigionieri invece delle cartoline

Roma, 30 agosto.

I comandi anglo-americani hanno sostituito con volantini di carta scadente e di dimensioni ridotte, le cartoline con le quali i prigionieri italiani danno alle famiglie le prime notizie della loro cattura.

La Croce Rossa Italiana fa conoscere che il mancato arrivo alle famiglie delle prime notizie della cattura dei propri congiunti è probabilmente dovuto al fatto che molti di tali volantini possono essere andati smarriti. Per ovviare a questo stato di cose, l'ufficio prigionieri della Croce Rossa Italiana ha inoltrato alla delegazione del comitato internazionale della Croce Rossa a Casablanca un certo numero di cartoline aventi i requisiti prescritti, da destinare ai prigionieri di guerra italiani. I volantini finora pervenuti dall'Africa settentrionale sono stati, a cura della Croce Rossa Italiana stessa, inclusi in una busta allo scopo di assicurare un migliore arrivo a destinazione.

Gli avvenimenti in Danimarca

Le truppe d'occupazione dominano la situazione
Si aggrava la tensione tra il Reich e la Svezia

Berlino, 30 agosto.

Secondo notizie giunte da Copenaghen nel pomeriggio, la calma regnerebbe in tutta la Danimarca. Si soggiunge che in seguito all'instaurazione della legge marziale gli scioperi sono cessati ed il lavoro ripreso ovunque e normalmente.

La polizia danese compie regolarmente il suo servizio. I giornali riprenderanno le pubblicazioni domani, martedì. Stamane è stato giudicato il primo caso di infrazione alle ordinanze delle autorità militari tedesche: esso riguarda un giovanotto ed una ragazza imputati di aver strappato dei manifesti murali fatti affiggere dalle autorità.

Per quanto riguarda le cause dei disordini avvenuti in Danimarca, alla Wilhelmstrasse si fa oggi rilevare che durante la guerra la Danimarca aveva finora goduto di calma, quiete e relativa prosperità; senonchè elementi irresponsabili stranieri hanno infaticabilmente lavorato per provocare malcontento ed agitazioni le quali hanno, alla lunga, dato origine a scioperi isolati, atti di violenza su tedeschi isolati ed altri insopportabili incidenti. Ultimamente il governo danese aveva diramato ammonimenti al riguardo ma non era in condizioni da assicurare il completo ordine in tutto il paese.

Alla Wilhelmstrasse è stato fatto notare che la Germania non poteva ulteriormente rimanere passiva spettatrice di tale situazione ed è pertanto evidente e comprensibile che essa, un momento o l'altro, avrebbe dovuto intervenire per riportare la normalità nella vita del paese. Il che è avvenuto con l'occupazione armata della Danimarca e la instaurazione della legge marziale. Di conseguenza, avendo l'esercito tedesco assunto la protezione della Danimarca, esso continuerà questa sua missione fino a che la guerra sarà terminata.

Circa 600 fuggiaschi danesi giunti oggi in Svezia hanno dichiarato che quando le truppe tedesche penetrarono nel castello di Amalienborg, la Guardia reale rifiutò di arrendersi, il che provocò alcune scaramucce.

Sei navi da guerra danesi, comprendenti cannoniere, torpediniere, sono fuggite dalla Danimarca e sono giunte oggi a Malmoe. Altre navi, attraverso i campi di mine posti dai tedeschi sono riuscite a rifugiarsi a Karlskurla, porto militare della Svezia.

I marinai di tali navi hanno dichiarato che il rimanente della flotta danese, giusta gli ordini ricevuti in precedenza, si è autoaffondata nei porti dove si trovava al momento dell'occupazione germanica. Fra le navi che sono state distrutte dal proprio equipaggio, si segnala la corazzata *Neisjnet*, l'incrociatore leggero *Peder Skram*, due cacciatorpediniere, quattro siluranti e alcuni sommergibili.

Altre notizie non è dato sapere dalla Danimarca, tutte le comunicazioni essendo interrotte. E' interessante notare che il contenuto dell'*ultimatum* delle autorità di occupazione tedesche al governo danese venne reso di pubblica ragione alcune ore prima che esso spirasse. Venne poi diffuso a centinaia di migliaia di copie.

In merito all'incidente sorto fra la Svezia e la Germania per l'affondamento da parte tedesca di alcuni pescherecci svedesi sorpresi nello Skagerrak, nessuna ulteriore informazione è data.

Si sa soltanto che il tono della stampa germanica è molto sostenuto al riguardo. Il comunicato ufficiale pubblicato a Berlino addita quale responsabile un'unità della marina svedese che avrebbe aperto il fuoco contro aeroplani tedeschi che davano la caccia a navi da guerra danesi.

A Berlino si è tanto più soddisfatti del tono energico di questo comunicato «in quanto vari giornali svedesi — così si dice — disconoscono completamente i doveri della neutralità. Si spera che il Ministro del Reich a Stoccolma renderà la nazione vicina conscia del pericolo che per essa costituisce una stampa che sembra abbia perduto completamente ogni senso di responsabilità».

La *Corrispondenza diplomatica*, che si occupa dell'incidente, si domanda se la Svezia sia ancora neutrale. La nota berlinese, osserva la stampa svedese, adotta in ogni caso atteggiamenti molto differenti da quello del governo di Stoccolma, che fino a pochi giorni fa affermava ancora la propria neutralità. Come lo stato di guerra, la neutralità è una concezione precisa e i suoi limiti sono fissati da molto tempo; come la guerra anch'essa ha le sue tradizioni.

Ma dal principio del conflitto — si dice a Berlino — un terzo Stato è emerso: quello della non *belligeranza* proclamato da paesi che, senza prendere parte alla lotta, tuttavia sono interessati alla vittoria dell'uno o dell'altro campo. Ci si può domandare oggi se la Svezia sia neutrale o solo non belligerante. I giornalisti svedesi possono pensare ciò che vogliono, ma dovranno osservare maggior riserbo per non nuocere al paese, perchè sono le battaglie che decideranno la guerra e non i commenti della stampa. Essi dovranno comprendere inoltre che, causa la sua situazione geografica, qualunque cosa succeda, la Svezia dovrà tener conto delle sue relazioni con la Germania.

Questo è quanto si dice a Berlino, e noi ci limitiamo a riferire.

E' segnalato da Oslo che nella Norvegia settentrionale è stato scoperto un nido di agenti nemici ed in relazione a questa scoperta sono stati condannati a morte undici individui di nazionalità svedese, mentre tre altri sono stati condannati all'ergastolo. Le proprietà dei condannati sono state confiscate.

Parte della flotta danese si è autoaffondata

Stoccolma, 30 agosto.

(M. V.) Le comunicazioni fra la Svezia e la Danimarca sono sempre interrotte, ma le notizie che da certe fonti sono giunte segnalano che l'introduzione dello stato d'assedio nel paese non è avvenuta senza qualche sporadico tentativo di opposizione da parte dell'esercito e della marina danesi.

"A buoni prezzi si vendono lire..."

Sulla Neue Zürcher Zeitung *abbiamo letto recentemente il seguente annuncio pubblicitario: «A buoni prezzi si vendono lire». Chi vendeva, chi comprava questa merce? Qual'era la fonte? Lire trovate dagli inglesi nella campagna africana oppure contrabbandate dall'Italia?*

Nella rubrica finanziaria dello stesso giornale (n. del 24 agosto) troviamo il listino dei cambi. Le monete dei paesi belligeranti hanno due prezzi: divise commerciali od in clearing che servono per i pagamenti delle merci e biglietti di banca bloccati. Anche le banche di emissione di Londra e di New York hanno cessato di «onorare» le banconote che si trovano all'estero).

La differenza tra i due prezzi è sensibile. Il dollaro commerciale vale fr. sv. 4,30 ed il dollaro biglietto 3,50, la sterlina 17 e 10 fr. sv. Cento marchi valgono 170 oppure dieci fr. sv. e cento lire italiane 22 oppure due fr. sv. Dobbiamo trarne la conclusione che il valore reale d'un franco corrisponde a cinquanta lire italiane? No, questi prezzi sono arbitrari, dovuti a circostanze transitorie ed eccezionali.

Tutte o quasi tutte le lire che si trovano in Svizzera sono giunte nel paese vicino ed amico in forma illegale. Soltanto in forma illegale, cioè attraverso il contrabbando, possono tornare in Italia; perchè esportazione ed importazione di biglietti di banca sono severamente vietate. Almeno sino alla fine della guerra queste lire sono fuori corso e senza valore ufficiale.

La capacità d'acquisto delle due monete conferma che si tratta di quotazioni dovute a ragioni contingenti ed eccezionali. La media del salario d'un buon operaio svizzero è di circa due fr. all'ora. Se il prezzo delle lire contrabbandate corrispondesse ad una reale situazione, un operaio di Zurigo o di Berna (eppure anch'egli sospira ogni giorno che la mercede è scarsa rispetto al costo della vita) guadagnerebbe cento lire all'ora, cioè ottocento lire al giorno.

Rimane il mistero: chi ha contrabbandato e forse contrabbanda le lire? Il gerarca? E' probabile, ma con lui altri che guadagnano in fretta, senza fatica, molto danaro, approfittando della congiuntura bellica. Chi ha accumulato con il lavoro e con i sacrifici, chi ha ereditato un patrimonio e lo sa amministrare non spreca i quattrini vendendo cento lire per due fr. svizzeri. A meno che non imitino l'esempio di quel tale che si è ucciso per timore di morire.

Energiche smentite su pretese atrocità tedesche in Polonia

Berlino, 30 agosto.

Le nuove dichiarazioni britanniche sulle pretese atrocità tedesche in Polonia sono energicamente smentite da parte autorizzata germanica quali nuove impudenti menzogne alleate.

Le dichiarazioni del nemico, si dice a Berlino, non rappresentano che un episodio della «guerra dei nervi» proclamata a Quebec. Nel suo insieme, gli sforzi della propaganda britannica dimostrano chiaramente la mentalità che li ha prodotti, la quale, durante la prima guerra mondiale, aveva lanciato una analoga campagna su altre pretese atrocità.

L'attuale campagna viene iniziata malgrado i rivoltanti fatti di Katyn e di Winnica, i quali, nella loro autentica realtà, dimostrano chi siano i veri colpevoli della condotta inumana della guerra.

Carri armati in azione durante i duri scontri sul fronte russo

Furiosa lotta nel fronte orientale

Taganrog sgomberata

L'evacuazione della città rientra nel quadro delle operazioni che hanno permesso di mantenere intatto lo schieramento tedesco

Berlino, 30 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze armate ha comunicato:

Nelle due battaglie che, quasi senza interruzione, si protraggono sul fronte orientale dal 5 luglio, i sovietici, malgrado la loro grande superiorità numerica, non sono riusciti nè a sfondare nè ad aggirare lo schieramento tedesco.

Benchè il nemico, senza riguardo alle sue gravi perdite, abbia gettato nella lotta incessantemente nuove forze, laddove era riuscito ad aprire infiltrazioni, è stato tuttavia sempre possibile, grazie all'accanita resistenza e ai contrattacchi delle impareggiabili fanterie germaniche appoggiate egregiamente dalle altre armi e specialità, conservare le posizioni o riconquistarle. Dove sono stati compiuti movimenti di sganciamento, questi hanno avuto luogo in perfetto ordine, dopo la distruzione di tutti gli obiettivi importanti per il nemico e sempre allo scopo di accorciare il fronte e poter usufruire così di nuove riserve.

Anche ieri, specialmente nel settore meridionale del fronte, hanno avuto luogo movimenti difensivi. La città di Taganrog, completamente distrutta, è stata sgomberata secondo i piani stabiliti.

Negli ultimi due giorni i bolscevichi hanno perduto [illegible] carri armati e 82 apparecchi.

Formazioni dell'aviazione italiana e tedesca hanno attaccato lungo le coste orientali della Sicilia naviglio nemico concentrato nelle acque di Augusta. Sono state affondate due petroliere stazzanti complessivamente sedici mila tonnellate e due altre navi, mentre quattro piroscafi da carico sono stati gravemente danneggiati a colpi di bomba.

Durante un attacco condotto in una zona lontana del Mediterraneo occidentale, apparecchi tedeschi da combattimento hanno colpito con bombe di grosso calibro una nave da battaglia nemica ed un incrociatore.

Durante voli di molestia alcuni velivoli nemici hanno sganciato nella notte scorsa, qua e là, bombe sul territorio della Germania occidentale.

Nella regione di Sewsk si è particolarmente distinto in aspri combattimenti il 13° Reggimento della 31.a Divisione di Fanteria.

Tutto il mondo ascolterà domani il settimo messaggio di Pio XII

Roma, 30 agosto.

Come è stato annunciato, mercoledì 1° settembre alle ore 13,15 Pio XII indirizzerà attraverso la radio Vaticana un messaggio affinchè a tutto il mondo possa giungere la parola pontificia. Il messaggio sarà trasmesso sulle onde di m. 15,35, 19,84, 20,35 e 31,06.

La Radio Vaticana ha autorizzato la ritrasmissione da parte di tutte le compagnie radio e per l'Italia essa sarà compiuta dall'EIAR. Il testo originale, che sarà letto al microfono dallo stesso Pontefice, sarà in lingua italiana e nel corso della giornata la Radio Vaticana ne trasmetterà, come è avvenuto tutte le altre volte, la traduzione nelle principali lingue. La durata del messaggio sarà di circa un quarto d'ora e l'occasione nella quale il Santo Padre parlerà sarà il quarto anniversario dell'inizio della presente guerra, che cade per l'appunto il 1° settembre. Il primo appello al mondo fu lanciato dal Pontefice attraverso la radio proprio all'indomani della sua elezione al supremo pontificato, il 3 marzo 1939 e fu — mentre la guerra non era ancora scoppiata, ma da ogni parte se ne sentivano gli annunciatori rumori — un richiamo alla pace e alla necessità di restaurarla tra le Nazioni. Il Papa ripetè lo stesso richiamo paterno, sempre per le vie della radio, il 24 agosto 1939, una settimana prima che la guerra divenisse dolorosamente un fatto compiuto. Seguì la mirabile serie dei discorsi natalizi, tutti con accorata invocazione di pace. Nel Natale del 1939 ecco la descrizione dei cinque punti fondamentali per la pacifica convivenza dei popoli; nel Natale del 1940 quella ugualmente divisa in cinque punti, degli ostacoli che dovranno essere superati e vinti affinchè quella pacifica convivenza possa divenire una benedetta e auspicata realtà; nel Natale del 1941 il richiamo, sempre sullo schema dei cinque punti, agli intrinsechi vizi che dovranno essere eliminati se il nuovo ordinamento internazionale dovrà essere conforme alla legge morale, ciò che è condizione indispensabile affinchè sia un ordine di pace; e finalmente, nel Natale del 1942 l'alata invocazione alla stella della pace quale rifulse a Betlemme con i preziosi insegnamenti, anche questi raggruppati in cinque argomenti, che essa ripete anche oggi agli uomini così come per la prima volta li annunciò presso la povera culla del Redentore.

Oltre a questi argomenti riguardanti direttamente la pace e la guerra, si può dire che non c'è stato nessuno degli altri molti radiomessaggi — cinque nel 1939, quattro nel 1940, sei nel 1941, cinque nel 1942, venti in tutto — nei quali tutto il mondo non potè ascoltare la parola del Papa, parola che ha sempre avuto riferimenti, esortazioni, preghiere dirette a ritrarre uomini e soprattutto quanti erano in posizione di responsabilità, dai duri propositi di guerra e richiamarli ai saggi consigli di pace. Alcuni di essi ebbero più diretto e immediato rapporto con così gravi argomenti, come quello della Pasqua del 1941 (13 aprile) in cui riassunse tutta l'opera sua e il suo proposito di continuare a combattere per la giustizia e per la pace; quello della festa di S. Pietro (29 giugno 1941) con l'esortazione alla fiducia in Dio tanto maggiore quanto più dure sono le prove che il mondo e gli uomini lontani da Dio moltiplicano contro i credenti; e quello per il venticinquesimo anniversario della sua consacrazione episcopale (13 maggio 1942) con la dolorosa constatazione che in quel momento non avrebbero avuto nessuna speranza di successo i suggerimenti e i propositi per una pace giusta e equa, e l'appassionata parola di conforto alle vittime della guerra.

Movimento di Prefetti

Roma, 30 agosto.

Con RR. DD. in corso è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

Sono collocati a riposo:

Parini gr. uff. Piero, prefetto a disposizione;

Russi avv. Giuseppe, prefetto a disposizione;

Berti dott. Vincenzo, prefetto di Pola;

Rossi dott. Angelo, prefetto di Belluno;

Rodogna avv. Raffaello, prefetto a disposizione.

E' collocato a disposizione:

Gaetani dott. Alfonso, prefetto di Firenze.

Sono trasferiti:

Pallici Di Suni dott. Francesco, direttore generale della sanità pubblica, nominato prefetto di Roma;

Marotta prof. Domenico è nominato direttore generale della sanità pubblica cui resta aggregato l'Istituto superiore di sanità;

Manno dott. Carlo prefetto a disposizione destinato a Firenze;

Berruti dott. Adalberto, prefetto a disposizione, destinato a Bolzano;

Paternò dott. Giulio, prefetto di Foggia, destinato ad Alessandria;

Pièche generale gr. uff. Giuseppe, incaricato della reggenza della prefettura di Foggia;

Ristagno dottor Giuseppe, prefetto di Arezzo, destinato a Cremona.

Sono nominati prefetti i seguenti vice prefetti e destinati alla sede a fianco di ciascuno indicata:

Rocca dott. Nino, destinato a Matera;

Forni avv. Socrate, destinato a Macerata;

Galatà dott. Agostino Michele, destinato a Belluno;

Soldaini dott. Giuseppe, destinato ad Arezzo.

S. E. il cav. di gran croce dott. Filippo Manlio Presti, consigliere di Stato, reggente la Prefettura di Roma, cesserà da tale incarico, a decorrere dal giorno 8 settembre prossimo venturo, per riprendere il suo posto al consiglio di Stato. Il Ministero dell'Interno lo ha ringraziato per l'opera svolta come capo della provincia di Roma da oltre sette anni.

NELLA DIPLOMAZIA

Ciano e Grandi collocati a riposo

Roma, 30 agosto.

Con decreti in corso di registrazione, gli ambasciatori conte Dino Grandi e conte Galeazzo Ciano sono stati collocati a riposo.

L'arresto dell'ambasciatore Franco Jacomoni

Casale, 30 agosto.

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, in seguito a mandato di cattura spiccato da Roma, veniva arrestato e trasferito nelle locali carceri, l'ambasciatore Franco Jacomoni, ex luogotenente di S. M. il Re per l'Albania e genero del Maresciallo Cavallero.

L'orario dell'oscuramento

Roma, 30 agosto.

Il Ministro dell'Interno ha disposto che, a decorrere dal 30 corrente mese, l'oscuramento abbia inizio alle ore 21 per le province a nord del parallelo di Littoria e alle ore 20,30 per le province a sud di tale parallelo. Il termine dell'oscuramento è fissato per tutte le province del Regno alle ore 6.

Eden e Maisky trattano per una conferenza a tre

Berna, 30 agosto.

(S.) - Il giornale conservatore britannico *Yorkshire Post* che passa come organo personale di Eden, assicura che lo Stato maggiore russo conta di raggiungere il Dnieper in settembre e il Dniester prima di Natale. Il giornale suddetto è reputato come uno dei più seri e perciò quanto scrive sugli obbiettivi russi richiama l'attenzione generale, tanto più poi che ad esso convergono quegli ottimisti che calcolano sulla pronta creazione di un secondo fronte e su un gigantesco movimento a tenaglia delle armate russe dal sud e degli alleati contro i Balcani e sulla fine della guerra europea per la primavera prossima. Questi piani dovrebbero essere definitivamente stabiliti in una prossima conferenza militare interalleata alla quale secondo quanto il giornale assicura prenderebbe parte un generale sovietico per garantire il completo coordinamento delle operazioni.

Il giornale zurighese *Die Tat* nel riferire queste informazioni non nasconde il suo scetticismo soprattutto perchè non è abitudine dello Stato maggiore generale russo di pubblicare i suoi progetti sulla stampa degli alleati.

Il redattore diplomatico dell'*Exchange* prevede pure una conferenza tripartita di cui già si è parlato negli scorsi giorni sulla stampa americana; riferiamo a titolo di cronaca quanto pubblica l'agenzia britannica notando che altra volta da fonte americana si è parlato di un incontro con i russi senza che la previsione si sia avverata. La conferenza dovrebbe essere preparata nelle attuali conversazioni fra Eden e Maisky ex-ambasciatore russo pure tornato provvisoriamente nella capitale britannica. Se in questi colloqui tutto andasse liscio il giorno e il luogo della conferenza potrebbero essere annunziati da Washington entro la settimana corrente. Come sede viene presa anzitutto in considerazione Londra e solo in secondo ordine Mosca. La Gran Bretagna sarebbe rappresentata da Eden, gli Stati Uniti da Cordell Hull o da Winant ambasciatore in Russia e la Russia da Molotof. Si nota che anche Norman Davis, amico personale di Roosevelt, soggiorna in questo momento nella capitale britannica.

Secondo voci raccolte dall'*Exchange* nella conferenza tripartita dovrebbero essere esaminati non solo argomenti militari relativi al secondo fronte ma anche quelli politici e specialmente la partecipazione della Russia al sistema dell'*Amgot* poichè si ricorderà che Mosca ha chiesto di far parte dei governi militari alleati in occidente; i problemi post bellici relativi ai vari paesi europei, problemi di ordine territoriale-politico dei quali ormai è nota a tutti la complessità; e infine il cosiddetto problema della Finlandia che probabilmente viene menzionato a parte perchè considerato di maggior attualità. Esso infatti consiste nel trovare il modo di persuadere la Finlandia a trattare con la Russia e a deporre le armi, ciò cui essa non è minimamente disposta dopo l'esperienza già fatta in seguito alla pace di Mosca. Gli alleati sperano ora di indurre il governo sovietico a dare garanzie sufficienti alla Finlandia.

Un indice della frenetica attesa che vi è nei paesi anglosassoni per sapere quali siano in concreto i programmi militari concordati a Quebec e che dovrebbero essere perfezionati a Washington, lo si ha in una pubblicazione del *Daily Telegraph* che, commentando la morte di Re Boris, considerato come un nemico degli alleati, prospetta la necessità di occupare la Bulgaria e la Danimarca. Da questi due paesi gli alleati potrebbero attaccare agevolmente la fortezza europea. Il giornale fa un riassunto della situazione interna in Europa. Le incursioni in massa, la disorganizzazione sistematica delle comunicazioni ferroviarie nell'Italia meridionale preparano certamente il terreno per un attacco.

«Le nazioni unite — continua cinicamente il giornale — non esprimono alcun dolore per la scomparsa di Re Boris. L'ambizione sfrenata di suo padre ha causato alla Bulgaria tanti dolori. Ma il figlio non ha saputo trar profitto delle lezioni del padre. Re Boris si è rifiutato a suo tempo di partecipare ad una unione balcanica che avrebbe assicurata la pace alla penisola; vendendo il Paese alla Germania egli ha commesso un tradimento verso la solidarietà balcanica, tradimento che non sarà mai dimenticato dagli alleati».

Il problema dei minatori sempre grave negli Stati Uniti

Buenos Aires, 30 agosto.

Si ha da Washington che il Ministro dell'Interno e amministratore delle miniere di carbone degli Stati Uniti e gestite dal governo dopo i famosi scioperi, Ickes, in alcune sue dichiarazioni ha espresso l'opinione che i minatori riprenderanno lo sciopero, che potrebbe durare fino all'ottobre prossimo, allorchè scadrà il termine fissato dal loro sindacato per le trattative pel nuovo contratto collettivo di lavoro, con il quale si chiede un aumento dei salari adeguato al rincaro.

La salma di Re Boris nella Cattedrale di Sofia

Un comunicato ufficiale sulle cause della morte

Sofia, 30 agosto.

La salma di Re Boris è stata esposta nella Cattedrale di Sant'Alessandro Newsky, dove è stata trasportata la notte scorsa scortata da truppe della Guardia. Una folla immensa si accalca per le strade e nelle piazze dove sorge il monumento allo Zar liberatore, per poter entrare nella Cattedrale. Il movimento della folla è regolato da numerose guardie di polizia. Tutti i bulgari portano un segno di lutto e le donne recano fiori.

L'*Agenzia telegrafica bulgara* comunica: «L'atto di morte di S. M. Boris III Re dei Bulgari, pubblicato dal Ministro della giustizia dice che la morte è stata causata dalla trombosi della coronaria, complicata da edema polmonare e cerebrale. Tutte le voci ed informazioni concernenti la malattia e il decesso di S. M. il Re che non concordano con i dati citati nell'atto di morte sono privi di fondamento e assolutamente fantastiche».

La Principessa Mafalda in viaggio per Sofia

Budapest, 30 agosto.

La Principessa Mafalda, proveniente dalla Germania, è giunta oggi a Budapest. Alla stazione l'Augusta Principessa è stata ossequiata dal regio ministro d'Italia e dal capo della Casa civile di S.A.S. il reggente Horthy. Il reggente Horthy ha posto a disposizione della Principessa Mafalda la sua vettura-salone.

La Principessa è ripartita in serata alla volta di Sofia.

CRONACA CITTADINA

L'insediamento della Commissione per gli illeciti arricchimenti

Roma, 30 agosto.

La Commissione per la devoluzione allo Stato dei patrimoni di provenienza non giustificata, che ha assunto la denominazione di «Commissione reale per l'accertamento degli illeciti arricchimenti» si è insediata stamane nel palazzo di Giustizia nei locali prima destinati al Tribunale Superiore delle Acque pubbliche.

A proposito delle funzioni che la Commissione è chiamata a svolgere, il *Messaggero* rileva che, se è esatta l'interpretazione che il legislatore volle dare alle parole «pubbliche cariche», è fuori dubbio che esse comprendono avanti ogni cosa, tutto quell'insieme di ricompense che lo Stato vuole affidare alle persone fisiche allo scopo di adempiere ad una funzione che appartiene allo Stato con un fine pubblico nell'interesse della collettività. E, quindi, innanzitutto, la cosidetta amministrazione centrale, a cominciare dal Ministro fino all'ultimo dipendente di cui si compone ciascuna amministrazione statale. I ministri e i sottosegretari, dunque, nella duplice loro veste, per aver, cioè, coperto cariche pubbliche ed aver esercitato attività politiche, tanto più che la legge ha opportunamente adottato la formula alternativa e non congiuntiva dei due requisiti di carica pubblica e attività politica. Questo, del resto, corrisponde, oltre che alla volontà espressa dal legislatore, anche e soprattutto alla crescente pressione dell'opinione pubblica la quale vede nei profittatori da perseguire, non soltanto i cosidetti gerarchi, ma una folla ben più numerosa di profittatori.

A proposito di ministri e ministeri, il primo pensiero corre naturalmente a quello che per le sue specifiche attribuzioni ha il maggior controllo del pubblico interesse e, quindi anche il maggior numero di uffici, enti e persone da amministrare nella Capitale e nel resto dell'Italia per la raccolta e la distribuzione delle entrate e delle pubbliche spese. Amministrazione imponente, anche perchè risulta dalla riunione dei due ministeri delle Finanze e del Tesoro. Un campo di larga investigazione, tanto più che, secondo le parole dell'attuale ministro delle Finanze, nella relazione fatta al Consiglio dei Ministri del 6 agosto 1943 a proposito della partecipazione dello Stato, il numero degli enti che sono stati sovvenzionati o nei quali vi è una partecipazione, supera i 200. E il solo complesso delle partecipazioni azionarie e industriali della direzione generale del demanio mobiliare, supera i due miliardi di lire, pari quasi a quello che era l'intero bilancio dello Stato, entrate ordinarie e straordinarie, del 1914, cioè due miliardi e 524 milioni.

Il ritorno dal confino del dott. Giuseppe Ruatti

Roma, 30 agosto.

E' ritornato a Cles in Val di Non dal confino di polizia il dott. Giuseppe Ruatti, studioso ben noto anche all'estero per alcune monografie, specialmente per le sue opere su «I rapporti fra proprietà e mano d'opera in Piemonte, sul Carso, nell'alto Adige e nella Liguria». Arrestato nel dicembre 1941 in seguito al sequestro di un suo diario che commentava realisticamente la politica fascista, nell'inverno stesso, per il freddo sofferto in carcere il Ruatti fu operato per cancrena formatasi a seguito del congelamento di piedi e mani. Fu quindi mandato nella colonia agricola di Pisticci. Nell'aprile scorso, concluso il periodo di reclusione, fu mandato a Capestrano negli Abruzzi dove avrebbe dovuto scontare cinque anni di confino.

Le dimissioni di De Francisci e del senatore Gentile

Roma, 30 agosto.

Con decreti reali in data di oggi sono state accettate le dimissioni del barone prof. Pietro De Francisci da rettore della Università di Roma e del sen. Giovanni Gentile da direttore della Scuola normale superiore di Pisa.

Il limite massimo di età per l'iscrizione alla scuola media

Roma, 30 agosto.

Da varie parti sono stati recentemente rivolti inviti al Ministero dell'Educazione nazionale, perchè venga abolito il limite minimo di dieci anni compiuti per l'ammissione dei ragazzi al primo corso della scuola media. Siamo informati che dell'importante questione si sta attualmente occupando il Ministro Severi e naturalmente non è il caso di fare anticipazioni a proposito di quelle che saranno le sue decisioni. Si può dire fin d'ora però che l'indirizzo costante della scuola italiana in materia, è stato quello che l'età di ammissione degli alunni debba corrispondere al grado di maturità mentale di essi, per ciascun grado di scuola. E' vero che fino a tre anni fa, vale a dire prima dell'applicazione dell'attuale legge sulla scuola media qualche eccezione era tollerata nei casi di accertata precocità di alcuni alunni; tuttavia non era però mai venuta meno la norma generale secondo la quale l'età per l'ammissione ai diversi ordini scolastici doveva essere indicata da quella, diciamo così, di partenza, cioè dei sei anni compiuti, per l'ammissione alle scuole elementari.

Il servizio messaggi per la Sicilia

Roma, 30 agosto.

Da oggi 30 agosto il servizio messaggi per la Sicilia viene trasferito in via Gregoriana 5, presso la sede dell'ex dopolavoro del Ministero della Cultura popolare. Gli interessati sono invitati a presentarsi al suddetto recapito e nelle ore indicate, nella certezza che tutto verrà fatto perchè le rispettive comunicazioni possano essere inoltrate nel più breve tempo possibile.

TOPONOMASTICA

Le strade di Torino

Abbiamo tutti appreso con viva soddisfazione che la Podesteria sta ricostituendo la Commissione per la toponomastica cittadina.

L'annunciato proposito di ripristinare, oltre che i nomi degni eliminati dal passato regime, qualche antica denominazione quale tradizionale testimonianza della vecchia vita cittadina, ha destato molto interesse.

Riteniamo perciò utile segnare qui qualche nota in argomento.

Durante i primi anni della Restaurazione — verso il 1820 — le strade di Torino erano un'ottantina, delle quali 50 appartenenti all'antico nucleo della città il cui perimetro si mantenne quasi immutato sino alla fine del Cinquecento.

Le piazze erano 12.

Oggi le strade urbane sono circa 1160 e le piazze 107, ma con le zone periferiche si giunge complessivamente a circa 2000 denominazioni.

Molti dei vecchi nomi appartenevano a successivi tratti di una medesima via che poi — tanto più in conseguenza di rettifiche di tracciati — è stata unificata sotto una sola denominazione; altri sono stati sostituiti con nomi che ormai hanno acquistato una propria tradizione, quali quello di via Garibaldi in luogo di Doragrossa e via Roma in luogo dei due tratti di Via Nuova *e* Via di Porta Nuova.

La possibilità ovvero opportunità di far rivivere alcuni degli antichi nomi — ovviamente nelle località medesime che da essi si denominavano — è in pratica assai limitata.

Ripercorriamo ordinatamente le vecchie strade secondo il tracciato di un secolo fa, soffermandoci ove si sono verificati dei mutamenti di nome.

Via San Massimo *venendo da sud a nord si chiamava contrada della Chiesa, contrada di S. Pelagia ed infine del cannone d'oro; via* Accademia Albertina, *contrada dell'Arco e contrada della Posta giungendo con tale nome sino a via della Zecca, quest'ultima da non molti anni intitolata a* Giuseppe Verdi.

Esisteva la sovente denominazione di via degli Ambasciatori, ma essa era limitata al solo ultimo isolato di via Bogino verso via dell'Ospedale.

La via Carlo Alberto *ha assorbito anche il nome di Madonna degli Angeli che aveva il suo tratto volgente a ponente, mentre quello illustre di Lagrange ha sostituito la denominazione della via dei Conciatori, come l'intitolazione al* XX Settembre *ha preso il posto di quella delle contrade della Provvidenza; e di San Maurizio, della Rosa Rossa e del Seminario, che prima dello slargo ed allineamento dell'attuale strada correvano lungo il lato occidentale della strada oltre via S. Teresa.*

La moderna via Viotti segue il tracciato di quella antica della Palma.

Via S. Tommaso, oltre la chiesa omonima si chiamava progressivamente contrada degli Argentieri, dei Cappellai, di S. Spirito, assumendo nel suo tratto settentrionale il nome di contrada delle quattro Pietre. Queste vie durante il periodo della dominazione francese si intitolarono alle vittorie di Austerlitz e di Jena.

I nomi di via delle Fragole e via dei Pellicciai appartenevano alla prosecuzione di via dei Mercanti oltre via Garibaldi.

Via Milano si chiamava contrada d'Italia, mentre il tratto di via Bellezia che va dall'attuale piazza Solferino a via Garibaldi fu già la contrada del Fieno.

A San Martiniano s'intitolava il breve tratto di via San Francesco d'Assisi oltre l'attuale via Pietro Micca.

Sono relativamente recenti le sostituzioni col nome di via Confienza ad un tratto di via degli Stampatori e quelle coi nomi di via Marna poi Bligny e di via Piave rispettivamente alla denominazione di via delle Scuole e di via del Deposito derivante dalla presenza di un Istituto femminile chiamato Deposito di San Paolo.

Dovremmo ora venire alle strade percorrenti la vecchia città da occidente a levante, ma per ragioni di spazio rimandiamo la prosecuzione dell'argomento ad una prossima puntata.

Arturo Midana

Un nuovo Consorzio per autotrasporti

Con provvedimento prefettizio in data 21 corrente è stato costituito il Consorzio obbligatorio autotrasporti della provincia di Torino, sotto il controllo del Consiglio Provinciale dell'Economia. Il Consorzio ha sua sede in via Mercanti n. 12. A decorrere dal 1.o settembre gli uffici statali, gli enti, le aziende e chiunque altro abbia necessità di effettuare trasporti di cose, compreso le stesse ditte ed i privati possessori di automezzi che abbiano da eseguire trasporti per conto proprio, dovranno presentare al Consorzio un programma, per il mese successivo, coll'indicazione approssimativa del tonnellaggio e dei percorsi su speciale modulo predisposto dal Consiglio Provinciale dell'Economia. A decorrere dal 1.o ottobre le assegnazioni di carburanti e di combustibili solidi destinati alla trazione meccanica, di lubrificanti e dei pneumatici verranno fatte ai proprietari degli automezzi sia per i trasporti in conto proprio che in conto di terzi, esclusivamente per il tramite del Consorzio il quale farà conoscere tempestivamente al Consiglio provinciale dell'Economia il fabbisogno per ogni singolo automezzo in relazione ai piani di trasporto predisposti. Sono esclusi dalla disciplina del decreto suddetto gli automezzi di proprietà dello Stato e quelli adibiti ai servizi continuativi dell'amministrazione delle FF. SS. e dell'amministrazione postale, telegrafica e telefonica, e quelli muniti della speciale contrassegno mod. 1, da apporsi al parabrezza, rilasciato dal Consiglio provinciale dell'Economia ai sensi delle istruzioni ministeriali, nonchè gli automezzi di proprietà od al servizio delle ditte venute dal Fabbriguerra, le quali dovranno rivolgersi al suddetto Ente per tutti i loro fabbisogni di carburante, lubrificante, ecc. Con successivi comunicati il Consorzio farà conoscere le modalità ed i termini di presentazione da parte degli interessati dei programmi per il mese di ottobre.

Il sarto tenero di cuore

Due alloggi svaligiati col trucco di un appuntamento amoroso

La Squadra Mobile è riuscita, dopo lunghe e laboriose indagini, ad acciuffare alcuni malviventi che, circa un anno e mezzo fa, avevano scelto Torino come campo delle loro losche imprese. Già in quel tempo la Questura si era occupata — e il nostro giornale ne aveva diffusamente parlato — di due individui, certi Ferdinando Mariani di Carlo di quarant'anni e Giuseppe Rinaudo fu Giuseppe di 36, i quali, dopo aver preso alloggio in un albergo di via XX Settembre, si installavano in una camera loro affittata da un sarto in via Palazzo di Città. Con questo sarto i due compari, che apparivano le persone più corrette e gioviali di questo mondo, strinsero grande amicizia. Il brav'uomo non rifiutava mai le numerose dimostrazioni d'affetto sui giornali, era le veniva fatto segno, tanto più che il Mariani e il Rinaudo erano sempre accompagnati da due graziose donnine, la più giovane delle quali mostrava aperta simpatia per il sarto. Così non disdegnò, accettandola anzi con gioia, l'offerta di trascorrere una lieta serata in un solo ritrovo del centro. — Troviamoci verso le nove — propose il Mariani —, e mi raccomando, puntualità! Puntuale, il sarto, lo fu davvero, allo scoccar delle nove sedeva ad uno dei tavolini, tutto profumato ed elegante. Ma i due compari con le amiche non comparvero. Il pover'uomo attese una pezza, poi, seccato, fece ritorno a casa dove lo attendeva un'amarissima sorpresa; bottega e appartamento erano stati minuziosamente ed accuratamente «ripuliti». Il Mariani e il Rinaudo sapevano il fatto loro e avevano pensato bene di asportare, oltre a qualche biglietto da mille, pellicce, pelli e numerosi tagli di stoffa, causando allo sventurato sarto un danno considerevolissimo. Ma le imprese dei due furfanti non finivano qui. Non era trascorso molto tempo che, introdottisi nella casa della signora Amalia Costamagna, raccoglievano un ben più largo bottino costituito da titoli, denaro e argenteria, per un valore complessivo di circa 200 mila lire. Tanto il Mariani che il Rinaudo hanno però terminato la loro brillante carriera. Il primo è stato in questi giorni arrestato dalla Squadra Mobile, l'altro già da qualche tempo si trova nelle carceri di Ivrea. Per aver avuto relazioni... d'affari con i due emeriti furfanti, è stato denunciato a piede libero tale Ferdinando Buonacorsi di 51 anni, mentre certi Ciro Ricciardi di 45 anni e Giuseppe Aratte, pregiudicato, senza fissa dimora, di 38 anni, anch'essi colorabili nelle losche trame del Mariani e del Rinaudo, si sono resi irreperibili.

La servizievole donna era invece una truffatrice

L'operaia Maria Nuzzolese il 17 ottobre scorso veniva fermata in corso Giulio Cesare da una donnina, che le richiedeva se nelle vicinanze v'era un albergo: avendo perduto l'autocorriera che doveva trasportarla al suo paese era obbligata a cercare ricovero in un albergo. Strada facendo la sconosciuta offriva alla Nuzzolese dei generi contingentati che avrebbe prelevato da una sua amica abitante in via Borgo Dora; la Nuzzolese accettava e le due donne si ritrovavano il giorno dopo per recarsi insieme dalla venditrice. Costei però non era in casa; per ripagare la sconosciuta delle sue cortesie la Nuzzolese la invitava a pranzo. Durante l'asciolvere la improvvisata amica seppe tanto destreggiarsi da indurre la anfitriona a consegnarle un soprabito, del valore di 600 lire che le sarebbe servito, a suo dire per nascondere i generi contingentati che avrebbe ritirato dalla donna di via Borgo Dora; si faceva pure consegnare la somma di 150 lire per il pagamento delle derrate. Terminato il pranzo la Nuzzolese e la sconosciuta si recavano in via Borgo Dora: sola quest'ultima saliva nell'abitazione della venditrice, mentre la Nuzzolese aspettava per istrada. La sua attesa si prolungò per parecchie ore; finchè accortasi di essere stata gabbata la Nuzzolese se ne ritornava alla propria abitazione. Alcuni giorni dopo la madre della Nuzzolese mentre si trovava su di una vettura tranviaria incontrava la truffatrice che indossava il soprabito della figlia: presala per un braccio la faceva discendere dalla vettura e si faceva consegnare il soprabito. La truffatrice per tema di peggio si lasciava.... spogliare abbandonandosi in tutta fretta. Aveva dimenticato però nella tasca del soprabito la carta di identità che servì per la sua identificazione e per la sua denuncia all'autorità di P. S. che invano l'ha ricercata. La truffatrice che risultò essere tale Maria Pirrantonia Miserere senza fissa dimora dovrà comparire il 15 settembre dinanzi ai nostri giudici.

Ciò che accadde all'avv. Vinca per aver criticato la politica fascista

Tra i sistemi fascisti — caratteristica comune ai regimi dittatoriali — non poteva mancare la delazione, tenuta in molto onore. Ricorderemo a questo proposito un episodio risalente al giugno 1939 che ebbe larga eco nella cittadinanza sia per le persone implicatevi sia pel modo in cui si svolse.

Ne fu protagonista l'avv. Carlo Vinca della nostra città, fra quei professionisti che rifiutarono sempre di aderire al partito senza fare mistero delle loro opinioni liberali e antifasciste, denunciando la crisi che il regime preparava al Paese.

Accadde che una sera l'avv. Vinca, trovandosi in casa di un amico (noto industriale del pari non iscritto al partito e come tale avversato dal signori di via Carlo Alberto) nel corso della conversazione ebbe ad esprimere giudizi sfavorevoli sulla politica mussoliniana, con la conseguenza che la cosa, risaputa dalla federazione fascista, si concluse, per espressa richiesta di quest'ultima, con l'arresto dell'avv. Vinca e susseguente condanna al confino di polizia. Autore della delazione fu un ingegnere (capo-manipolo della Milizia) che l'avv. Vinca aveva conosciuto solo quella sera e col quale aveva avuto uno scambio di parole commentando la recente visita di Mussolini a Torino. L'episodio, di per se stesso insignificante, a parte il deplorevole contegno del delatore, fu esageratamente gonfiato dall'allora federale Gazzotti, al quale non parve vero di poter colpire un industriale che non aveva voluto iscriversi e un avvocato notoriamente antifascista. Il Gazzotti, in occasione di un rapporto tenuto al giardino della Cittadella, seguitò la sua sciocca speculazione sul fatto con il vantarsi di aver fatto arrestare l'avv. Vinca, che, «se avesse avuto a tiro della sua rivoltella avrebbe senz'altro ucciso, al pari di chiunque avesse osato proferire parole sulla sacra persona del duce...». L'avv. Vinca al ritorno dal confino dovette subire procedimento disciplinare da parte del sindacato fascista forense che gli inflisse un anno di sospensione dall'esercizio della professione motivando la sentenza con il ritenere che il suo operato avesse leso la dignità della toga! A tanto giungeva il servilismo fascista, quasi che un apprezzamento di natura politica potesse compromettere la classe forense che anche in tempi oscuri ha sempre tentato di tener alta la propria tradizione di indipendenza e di libertà.

L'imprudenza di un bimbo — Maneggiando una pistola ritenuta scarica ferisce un coetaneo

Una disgrazia, che poteva avere conseguenze mortali, è accaduta nel pomeriggio di ieri in via Cristoforo Colombo. Il bimbo Raul Santagata di nove anni rinveniva in fondo ad un cortile una grossa rivoltella che il padre da tempo aveva scaricata, ma nella canna della quale sventuratamente giaceva ancora una pallottola. Il piccolo scendeva subito in istrada per unirsi ai giochi dei compagni. Poco dopo risuonava una fortissima detonazione, cui seguivano urla strazianti. Il Santagata maneggiando la pistola ne aveva fatto esplodere il colpo. Per terra si accasciava, ferito ad una coscia, il quattordicenne Luciano Verdiani di Pasquale. Anche il Santagata riportava la frattura del mignolo destro. Immediatamente accorreva sul posto, dove s'era radunato un gran numero di persone, un'autoambulanza della Croce Verde che trasportava i due piccoli feriti al Mauriziano. Tutti e due sono stati giudicati guaribili dai medici di turno. Il Santagata e il Verdiani erano entrambi giudicati guaribili in 20 giorni c. s.

L'oscuramento si è iniziato da ieri sera alle 21

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea informa che a senso di analoga disposizione ministeriale, l'orario di oscuramento parziale, a partire da lunedì, 30 corr., avrà inizio alle ore 21 e termine alle ore 6. L'orario avrà vigore per la città di Torino e per i Comuni della Provincia ammessi all'oscuramento parziale.

Per i Comuni a oscuramento totale permanente vale la norma generale che in essi non deve essere visibile alcuna luce pubblica e privata dal tramonto all'alba.

Per i profughi siciliani

100 mila lire dell'Ist. S. Paolo

Totale preced. L. 126.700. — Carlo Galli della Mantica 1000; ing. Egidio Milana 1000; cav. Cesare Grappio 200; Umberto La Piana 10; ing. Arduino Quadrini 100; Istituto San Paolo 100.000. — Totale: lire 229.010.

Nuovo posto telefonico

In sostituzione del chiosco distrutto durante una delle ultime incursioni aeree nemiche la Stipel, a partire da oggi, mette a disposizione del pubblico un nuovo ufficio di accettazione telefonica in piazza Carlo Felice 71. L'ufficio è aperto dalle ore 8 alle ore 21 nei giorni feriali e festivi.

L'ultimo tram parte alle 21,30

In dipendenza della protrazione d'orario del «coprifuoco», la Direzione dell'Azienda Tranvie Municipali, ha disposto che l'ultima partenza delle vetture dai capilinea, abbia luogo da stasera, alle 21,30 precise.

Legna e carbone vegetale

La distribuzione dei buoni legna e carbone vegetale per le marche arancione a garagamo verrà effettuata nel mese di settembre dal giorno 3 al 20 con l'orario: dalle ore 8.30 alle 12.30.

STATO CIVILE

NATI 8
MORTI 4
MATRIMONI 10

Dodisdemi Emilio fu Ignazio, a. 62, da Torino, impiegato, viale Priod. Felicita Savoia 92. - Garroll Giacomo fu Lorenzo, a. 60, da Torino, orologiaio, v. S. Francesco Paola 13. - Simondi Anna v. Molinà, a. 78, da Torino, casalinga, c. Napoli 9. - Bosco Gerardo di Giovanni, a. 34, da Frinco d'Asti, operaio, Osp. Mauriziano. - Cerabolle Andrea fu Bartolomeo, a. 67, da [illegible], autista, R. Ricovero. - Baldi Giacomo di Giuseppe, m. 6, da Torino, Osp. M. Vittoria.

ONORIFICENZA

Il noto industriale di San Mauro Canavese Sig. Giacomo Re', nipote, con Sovrano moto proprio, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Gli amici vivamente si congratulano per la meritata onorificenza.

Seguendo la Cronaca

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Mobili da giardino e veranda
Ditta Angelo Farina
Corso Vitt. Eman. 86 (Monumento) Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: La pista del delitto. **CORSO:** «Principessina», R. Villa. **AUGUSTUS:** La danza del fuoco. **STATUTO:** «Crepuscolo di gloria». **NAZIONALE:** Fascino di Bebiene. **ALFI:** «Stella di Rio». La Jana. **Colosseo:** La maschera e il volto. **C. ALBERTO:** «Amore imperiale». **SAVOIA:** «Una notte dopo l'opera».

L'acquisto in settembre dei generi razionati

Roma, 30 agosto.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

L'acquisto del pane sarà fatto in settembre con i relativi buoni giornalieri delle carte annonarie per «pane e generi da minestra» valide per il quadrimestre luglio-ottobre 1943. Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni a meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito dalle autorità locali. I buoni scaduti delle carte prenotate per pane restano validi per l'acquisto del pane rafferme eventualmente disponibile presso il panificatore o il rivenditore.

Il prelevamento dei generi da minestra sarà fatto in due volte utilizzando nella prima quindicina i relativi buoni validi dal giorno 1 al 16 delle suddette carte per pane e generi da minestra e nella seconda quindicina i restanti buoni.

Il prelevamento dello zucchero, dell'olio, del burro e dei grassi di maiale sarà effettuato in due volte utilizzando nella prima quindicina per lo zucchero il quinto buono e per i grassi i rispettivi primi due buoni di settembre della carta per «zucchero, grassi e sapone» e per la seconda quindicina i restanti buoni relativi allo stesso mese.

Il fermo del dott. Magnoni ex-vice federale milanese

Milano, 30 agosto.

Secondo l'ordine da Roma, il dott. Giulio Magnoni, già ispettore generale dei Guf e vice-federale dell'ultimo direttorio milanese, è stato fermato. Il suo fermo, operato dalla tenenza dei carabinieri di Luino, è stato operato al lago di Elio, in prossimità del confine italo-svizzero. Quanto al dottor Carlo Ravasio, già vice-segretario del Partito, si afferma che da qualche tempo egli si era appartato dal movimento politico. Alcuni mesi Ravasio trascorse a Somma Lombardo, ove aveva una proprietà di famiglia, ed era tornato al suo posto di redattore del *Popolo d'Italia*.

Tragica lite fra giocatori

Uccide l'antagonista a colpi di bottiglia ed è trovato l'indomani impiccato a un albero

Bologna, 30 agosto.

In frazione Monte Pastore, di Monte San Pietro, nell'osteria Belletti, poco dopo le 22 di ieri nasceva una violenta discussione fra alcuni giocatori che si erano colà adunati per una partita a carte. Dalle parole i contendenti passarono presto ai fatti, e uno dei giocatori, il colono Anselmo Paselli, di 51 anni, colpiva ripetutamente con una bottiglia la guardia giurata Guglielmo Franchi, di 59 anni, producendogli una vasta ferita alla fronte che gli causava una emorragia cerebrale.

Il Franchi, in seguito alle ferite, decedeva dopo poche ore. L'omicida, compiuto il delitto, si dava alla latitanza, e il giorno seguente veniva rinvenuto impiccato a un castagno.

Tre bimbe bruciate vive per l'incendio di una capanna

Lucca, 30 agosto.

Nel paese di Gugliano alcune bambine si trovavano quest'oggi in una capanna colma di fieno, paglia e attrezzi rurali intente a giocare quando improvvisamente scoppiava un incendio che si dice sia stato cagionato dall'imprudenza di una di esse che avrebbe acceso un fiammifero. Tre bambine riuscivano a salvarsi, fuggendo dalla parte della collina, mentre altre tre, le sorelle Giuliana e Lilia Ricci, di Fausto, rispettivamente di quattro e sette anni, assieme ad una loro cuginetta, Fernanda Polidori, di Giuseppe, di cinque anni, restavano preda delle fiamme in quanto che, non avendo fatto in tempo a fuggire, rimanevano chiuse in un angolo.

I premi minori dei Buoni novennali

Roma, 30 agosto.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951.

Serie 47. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 339.476 e 1.936.206.

I 4 premi di lire 50 mila ai Buoni n. 60.216; 203.148; 730.696 e 1.432.136.

I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni

141.813	174.278	174.447
204.466	239.040	256.340
262.641	271.900	372.670
326.897	441.897	148.125
506.226	644.943	663.147
486.972	761.818	762.461
891.721	936.025	936.222
941.463	964.876	997.849
1.029.403	1.030.374	1.104.529
1.144.302	1.257.316	1.256.136
1.273.784	1.396.643	1.326.991
1.367.384	1.412.381	1.449.561
1.450.654	1.500.144	1.506.503
1.511.791	1.530.361	1.531.332
1.598.582	1.636.120	1.704.374
1.781.494	1.877.076	1.902.819
1.929.461	1.941.409	

Serie 48. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 873.046 e 1.883.306.

I 4 premi di lire 50 mila ai Buoni 73.323; 1.093.287; 1.232.118 e 1.960.152.

I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni

19.077	19.436	31.603
49.660	55.734	85.565
144.939	146.184	146.459
208.207	219.367	242.187
290.786	302.283	329.847
385.277	444.149	449.534
634.891	641.482	720.730
726.014	729.858	773.813
906.974	912.412	935.094
939.550	970.172	986.172
1.031.300	1.093.203	1.124.349
1.220.676	1.276.148	1.263.160
1.320.053	1.343.904	1.350.187
1.378.426	1.435.062	1.465.864
1.476.368	1.503.546	1.630.187
1.731.184	1.765.528	1.784.073
1.804.906	1.858.738	

Oggi alla Radio

Ore 12.15: Orchestra diretta dal M.o Rizza — 12.50: Musica varia — 13,20 (circa): Musiche per orchestra — 13,20 (circa, altra onda): Musica sinfonica — 14.10: Orchestra diretta dal M.o Manno — 17.15: Dischi — 20.45: Rapsodia di canzoni militari, banda dei Reali Carabinieri diretta dal M.o Cirenei — 21.5: «Salotto 1913», orchestra diretta dal M.o Gallino — 21.50: Concerto del violinista Arrigo Serato, al pianoforte Lidia Projetti — 22.20: Conversazione sulla scuola — 22.30: Orchestra diretta dal Maestro Zeme — 23.10-23.30: Orchestra diretta dal M.o Petralia.

SPORT

E' possibile la ripresa calcistica?

Gli anni scorsi, a fine agosto, le squadre di calcio facevano le prime sortite. I giocatori avevano ripreso da poco tempo la preparazione e le grandi società combinavano partite in provincia, contro avversari modesti, tanto per provare le rinnovate formazioni. C'era tempo ancora prima di attaccare decisamente con il campionato, ma giovava prepararsi con calma e con metodo, per evitare di partire male nella grande corsa allo scudetto. Le ultime settimane di agosto segnavano dunque l'inizio della ripresa e per gli appassionati il ritorno ai campi di gioco dopo la tregua estiva era una festa.

Quest'anno — non occorre spiegarne il perchè — non solo non si è avuto tutto il consueto movimento di cessioni e acquisti, prestiti e cambi, ma l'attività non accenna a riprendere. Solo da pochi giorni la Federazione calcistica ha un Commissario e logicamente non s'è ancora avuta alcuna notizia, alcuna comunicazione circa l'eventuale ripresa in campo nazionale. Sappiamo però che le difficoltà che si oppongono ad una attività da svolgersi sia pure in tono minore sono molte e di tale mole da apparire insuperabili.

I dirigenti di società, per lo più uomini dell'industria, hanno, di questi tempi, preoccupazioni extra sportive e non si interessano come per il passato dei sodalizi e loro affidati. Essi pensano, inoltre, che, con i campi sportivi sinistrati, con i giocatori militari e quasi tutti fuori sede, con la situazione che in seguito ai bombardamenti ed allo sfollamento dei grandi centri, si è venuta creando, sia pressochè impossibile, per ora, riaprire i battenti degli stadi ed offrire agli sportivi il consueto spettacolo calcistico. Per questo non si parla nè di campionato nè di tornei e si è lontani anche dall'idea di far svolgere qualche gara amichevole. La attività potrebbe, in questo momento, essere ripresa dai giovanissimi, non ancora soggetti ad obblighi militari, ma c'è da dubitare che si vada per questa via. Avremo allora una sospensione totale? E' probabile, ma pensiamo che il Commissario della Federazione, studiata la situazione, sentito il parere dei presidenti delle società, prenderà presto una qualche decisione che valga a togliere dirigenti e giocatori (ora senza stipendio) dallo stato d'incertezza in cui presentemente si trovano.

L. C.

BORSE

TORINO, 30 agosto.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red.3½	85 95	85 95	Marelli	219 —	219 —
» f. p.	85 50	85 30	Fiat	1080	1080
Red.3½	85 —	86 85	Isotta	103 —	107 —
» f. p.	85 —	86 05	Navigl	1700	1680
Red.5%	73 95	73 70	Nebiolo	280 —	282 —
» f. p.	73 —	74 —	Incet	290 —	290 —
Red.5%	76 72	77 95	Mont.	430 —	430 —
» f. p.	77 —	77 20	Finsid	450 —	445 —
BT.4.51	95 95	97 65	Ilva	314 —	310 —
» 44	94 —	95 50	Ansal.	197 —	197 —
» 40	70 75	76 70	Borg.	3625	3625
» 50 I	73 95	76 75	Viac.	220 —	217 —
» 50 II	73 95	76 50	Cotonif.	420 —	420 —
» 51	73 95	76 50	Fiano	300 —	300 —
Ferro[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanao	460 —	460 —
[illegible]	430 —	427 —	Cir	700 —	690 —
[illegible]	467 —	460 —	Schiap.	200 —	200 —
[illegible]	500 —	501 —	Forum	280 —	280 —
[illegible]	530 —	530 —	Lanza	300 —	300 —
Fond.[illegible]	447 —	447 —	Anic	94 —	95 —
[illegible]	430 —	430 —	Nebiolo	107 —	108 —
[illegible]	407 —	408 50	Mira.p	201 50	207 —
S. Paol	545 —	546 —	Amiat	740 —	743 —
[illegible]	511 —	511 50	Mon.r	300 —	301 —
Mist.a	500 —	500 —	Arg.F	1000	1000
A.Gen.	3600	3600	Burch.	300 —	300 —
Merid.	1000	1000	Unica	300 —	297 —
Merid	9800	9700	Siam	145 —	145 —
S.A.I.	500 —	503 —	West.	745 —	745 —
Tor.E.	595 —	590 —	Ufiera	145 —	145 —
Biella	1300	1300	Frigi	300 —	300 —
Italgas	38 50	38 50	Salla	380 —	375 —
Sip	1075	1050	Talco	1300	1300
Terni	300 —	300 —	Florio	75 —	75 —
P.C.E.	200 —	200 —	Snia	370 —	370 —
Valdar	2800	2850	Riess.	1700	1700
Mer.El	750 —	750 —	Nord.&	710 —	710 —
Nazio	300 —	300 —	Carl.I.	430 —	430 —
Unes	300 —	300 —	»Merid	100 —	102 —
[illegible]	9000	9000	Burgo	1010	1010
Smo	170 —	177 50	Pon.B.	300 —	300 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79.50; Svezia 452; Argentina 445; Germania 760,16; Giappone 4,478.

MILANO. — La Centrale [illegible]; Mediterranea [illegible]; Meridionali [illegible]; Trezza [illegible]; Rubattino [illegible]; Cantoni [illegible]; Furter [illegible]; Val Ticino [illegible]; Olcese [illegible]; De Angeli [illegible]; Linif. Can. [illegible]; Rosari [illegible]; Bolondi [illegible]; Tosi [illegible]; Cr. Manif. [illegible]; Cavardo [illegible]; Breda [illegible]; Tarpoli [illegible]; Casaroni [illegible]; Bernocchi [illegible]; Fibre Tess. [illegible]; Pacchetti [illegible]; Ilva [illegible]; Metall. R. [illegible]; Amiata [illegible]; Montecatini [illegible]; Dalmine [illegible]; Breda [illegible]; Bianchi [illegible]; Isotta [illegible]; Reggiane [illegible]; Elettricità [illegible]; Adriatica [illegible]; Cieli [illegible]; Dinamo [illegible]; Brioschi [illegible]; Piacentina [illegible]; Sarda [illegible]; Emiliana [illegible]; Vizzola [illegible]; Terni [illegible]; Tosi [illegible]; Bast. E. [illegible]; Eridania [illegible]; Pertoli [illegible]; Ascco [illegible]; Italcela [illegible]; Pirelli [illegible]; Breda [illegible]; La Motta [illegible]; Burgo [illegible]; Alb. Venezia [illegible]; Italcementi [illegible]; Pirelli B. [illegible]; Pirelli e C. [illegible].

FALLIMENTI

TORINO. — Morzato Ospiti, Forniture militari in Torino, via Lucio Bazzani 22. Decreto 28 agosto 1943 dichiara chiusa la procedura di fallimento perchè non può essere utilmente continuata per insufficienza di attivo.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Stamane alle ore 6 serenamente si è spento 7
Avv. Comm. Luigi Miglia
lasciando nel dolore la moglie **Matilde Nessore**, i figli: avv. **Ettore** con la consorte **Maria Bonino, Rosina** con il marito avv. comm. **Edoardo Barraja** e figli, **Jenny** con il marito gen. comm. **Onofrio** [illegible] e figli, la nuora **Tina Rossi** ved. col. **Alessandro Miglia**, il fratello **Amedeo**, la cognata **Henriette Nessore**, i nipoti e parenti tutti, e le affezionate **Mariannica e Silvia**.
I funerali avranno luogo in Susa mercoledì 1o settembre alle ore 9, partendo dalla villa Braretta. Dopo la Messa la cara salma proseguirà per S. Ambrogio di Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. 4097
Susa, 30 agosto 1943.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Gervetto Angela n. Rapetti
Terziaria Francescana
A funerali avvenuti, modesti per volontà dell'Estinta, ne danno il doloroso annunzio il marito, i figli, i generi, la nuora, i nipotini, i fratelli e i parenti tutti. Si ringraziano quanti hanno preso parte al loro lutto ed in modo particolare la signora **Maria Sabrisone** ed i sigg. **Irena** ed **Egidio Fabrazzo** che tanto si sono prodigati nella dolorosa circostanza.
Torino, via Cantalupo 13.
Pompe Funebri Gesla - Tel. 48-018

Il giorno 27 agosto in Pinerolo cristianamente chiudeva la sua laboriosa esistenza all'età di 77 anni
Navone Carlo Felice
Commerciante
A funerali avvenuti, secondo volontà dell'Estinto, ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Gorgna Ermenegilda**, il figlio **Michele** e consorte, la figlia **Mimma**, il nipote Comm. Dott. **Torino Giacomo** e consorte; cugini, nipoti e parenti tutti.
Pinerolo, 31 agosto 1943. 4089
Pompe Funebri Minerolo, tel. 158

E' ritornata a Dio l'anima buona e generosa del
Cav. Giuseppe Bentempi
Ne danno il doloroso annunzio i figli **Rosa, Antonio Maggiore** R.E., la sorella **Giulia d'Auria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Paubert Torinese il giorno 31 corr. ore 10,15. Ind. la salma proseguirà per Paceto Torinese.
Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-203

Il 24 agosto in Monta d'Alba mancava ai suoi cari
Luigi Rigoletti
Ne danno addolorati il triste annuncio, a funerali avvenuti come da sua volontà, la moglie **Agnese Marsala**, i figli **Anna, Giovanni, Maria**, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Torino, via Alpignano 16. 16514

Nel triste trigesimo della morte dell'indimenticabile Signora
Bianco Emilia
ved. NASINO TESINI
i figli con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero ed amarono.
Un ufficio funebre sarà fatto il giorno 2 settembre nella Chiesa Parrocchiale di San Secondo, alle ore 10.
Si ringrazia sin d'ora chi parteciperà alla mesta funzione.

La Famiglia Quarzoli ringrazia quanti vollero con omaggio di fiori, con scritti e con la presenza associarsi al suo grande dolore per la perdita della compianta e dilettissima figlia
Luciana
Il giorno 25 settembre, alle ore 10, saranno celebrate preci trigesimali nella Chiesa dell'Immacolata Concezione, via S. Donato 31.
Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-203

A Villarfocchiardo dove era sfollata, cristianamente è spirata
Pignata Anna
Terziaria Francescana
Ne danno il triste annuncio la sorella **Maddalena** ved. **Broccheri**, i nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 17 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.
Pompe Funebri Gesla - Tel. 48-018

Ieri, Virgilio, Ugolina annunciano la morte della cara mamma
Cavaina Maria v. Caudera
Sirembino, 28-8-1943. 16333

Angiolina Turinetto Maglio
anima eletta, raggiunse in Cielo quella dell'adorato figlio **Aldo**, «Medaglia d'Oro». L'annunciano straziati il marito **Paolo**, Ecattore Imposte di Cumiana, e figlio **Claudio**, la mamma **Marina Maglio**, tutti i parenti. 16339

Nel secondo anniversario della morte di
Annamaria Ravadati
i Genitori inconsolabili la ricordano ai Parenti ed Amici ed a tutti coloro che, avendola conosciuta, le vollero bene.

Istanza dichiarazione morte presunta

Con decreto 26 agosto 1943 il Tribunale di Cuneo ha disposto la pubblicità della domanda per dichiarazione di morte presunta di *Parisio Giulio fu Giuseppe e fu Bandi Maria*, nato a Saluzzo il 20 aprile 1886 e già domiciliato a Verzuolo, con invito a chiunque ne abbia notizie di farle pervenire alla Cancelleria entro mesi sei dall'ultima pubblicazione. (4052
Avv. Lattes B.

Istanza dichiarazione morte presunta

Con decreto 26 agosto 1943 il Tribunale di Cuneo ha disposto la pubblicità della domanda per dichiarazione di morte presunta di *Canavese Marcellina Rosa Angela fu Giovanni e di Tornatore Angela*, nata a Garessio il 13 gennaio 1887 e già ivi domiciliata, con invito a chiunque ne abbia notizie di farle pervenire alla Cancelleria entro mesi sei dall'ultima pubblicazione.
Avv. Canavese F. A.

Istanza dichiarazione morte presunta

Con decreto 26 agosto 1943 il Tribunale di Cuneo ha disposto la pubblicità della domanda per dichiarazione di morte presunta di *Parisio Lucia fu Giuseppe e fu Busni Angela*, nata a Manta nel 1893 e già domiciliata a Saluzzo, con invito a chiunque ne abbia notizie di farle pervenire alla Cancelleria entro mesi sei dall'ultima pubblicazione. (4051
Avv. Lattes B.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale Civile di Torino invita chiunque abbia notizie di BASSO Giuseppe fu Luigi da Lauriano di farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi da oggi. (15888
Avv. Giovanni Villata.